

L'autopsia sul giovane marocchino per accertare la verità

Incidente o omicidio?

PIOMBINO - Quando fu trovato privo di vita, nell'auto finita fuori strada, si pensò ad un incidente stradale avvenuto dopo un tentato furto in pub. Ora a distanza di dieci giorni, quando ormai la salma di Khalid Erraiess, 31 anni, stava per partire per il Marocco, arriva il colpo di scena. Il magistrato Antonella Tenerani, titolare delle indagini, ha disposto l'autopsia, eseguita ieri, ed ha indagato per omicidio preterintenzionale il titolare del bar Oasi. Un atto dovuto, dicono negli ambienti della Procura, perché è stato disposto un «accertamento irripetibile» (l'autopsia), uno scrupolo in una vicenda delicata e complessa. E l'autopsia potrebbe fugare ogni dubbio sulle cause della morte del giovane. La moglie del marocchino, indagata per tentato furto, assistita dall'avvocato **Alberto Moschini** ha presentato una memoria al magistrato nella quale dopo aver riferito la sua versione dei fatti ha termina

io dicendo che l'autopsia sarebbe stato l'unico modo per capire come è morto il suo uomo. E la necessità di approfondire le cause del decesso era stata avanzata anche da Andrea Critelli, avvocato del fratello del marocchino. Il magistrato ha quindi disposto l'esame autoptico e ha indagato il titolare del pub, ipotizzando l'omicidio preterintenzionale, che difeso dall'avvocato Simena Bisti, ha nominato un consulente medico legale. Consulente medico legale anche per il fratello. La procura vuole accertare se il giovane sia morto in conseguenza dell'incidente o per lesioni precedenti. L'autopsia è stata eseguita ieri all'obitorio di Piombino ed il consulente del pubblico ministero, il dottor Marco Di Paola, di Siena, ha 60 giorni di tempo per depositare il dossier al pubblico ministero che valuterà quindi il quadro complessivo delle indagini.

M.N